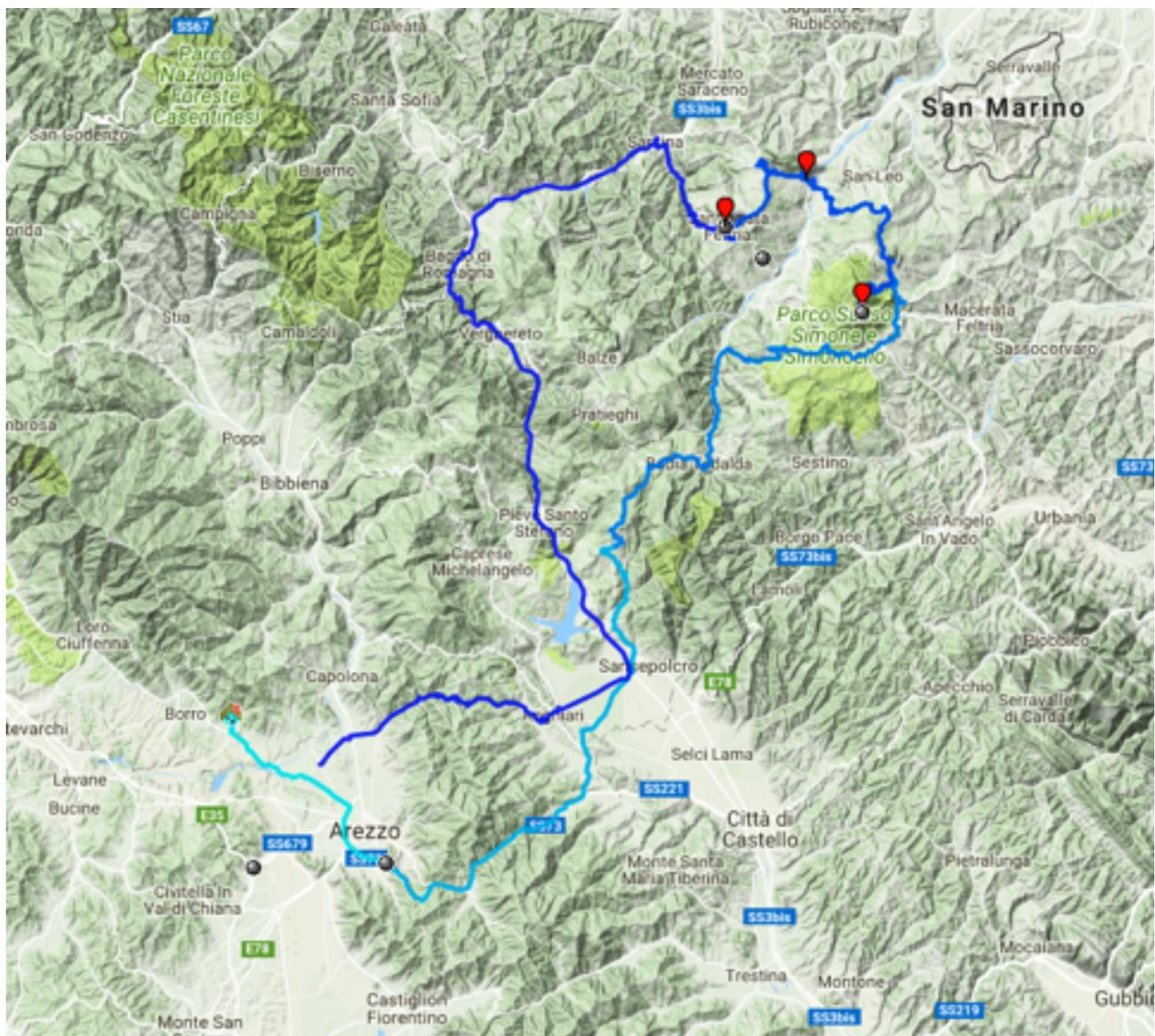


Un breve tour nel Parco Sasso Simone e Simoncello e una visita a Sant'Agata Feltria

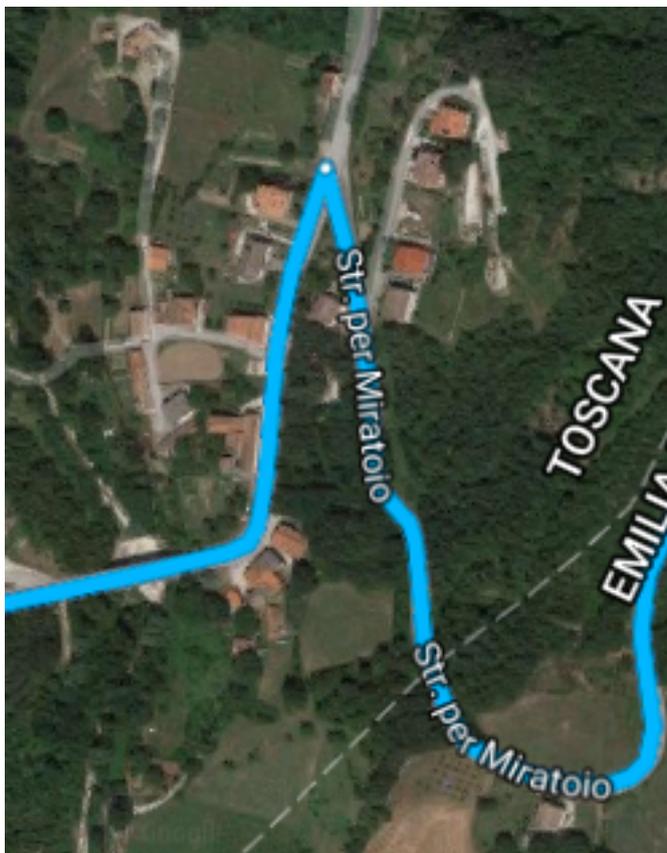


10 Luglio 2017

Passiamo da Arezzo e giunti a San Sepolcro prendiamo la strada che porta a Badia Tedalda. Non c'è traffico ma tante curve. Al valico notiamo che il bar e ristorante è proprio chiuso e abbandonato. Arrivati a Badia Tedalda proseguiamo fino ad arrivare a Ca' Raffaello. Qui

giriamo a stretto ed in salita con una forte pendenza per la strada di Miratoio e davanti a noi troviamo un camion della spazzatura carico, lento, lentissimo.

La strada è strettissima e non si può sorpassare, siamo costretti a restare dietro e proseguire in prima. Finalmente, quando arriviamo a cà Romano il camion si ferma e noi possiamo proseguire per la Sp 84.

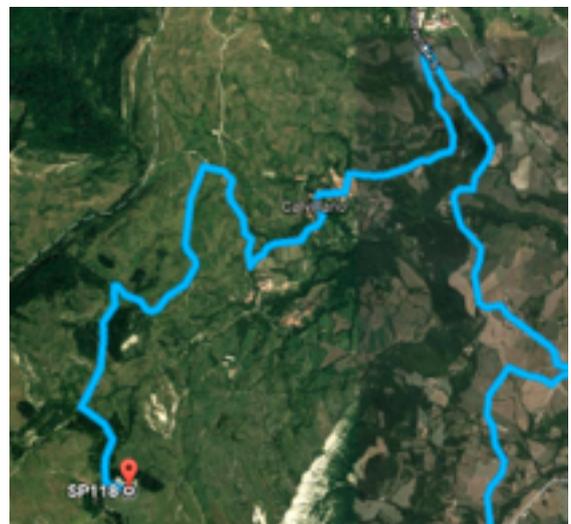




Ora la strada è più larga e ci permette di andare più veloci.

Attraversiamo il bosco, siamo sotto il Sasso Simone e, giunti a Carpegna, prendiamo la strada che ci porta, tra curve e salite, fino a 1300 metri dove c'è la cabinovia e l'Eremo della Madonna del Faggio.

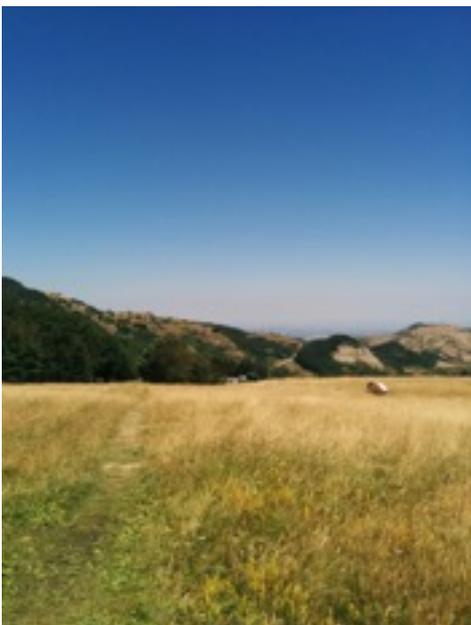
Arriviamo nel grande piazzale proprio accanto alla cabinovia (chiusa) e troviamo 2 camper in sosta e alcune auto.





Andiamo a piedi fino all'eremo che troviamo ben tenuto e veramente bello immerso in un bosco di faggi.

Ci godiamo il fresco e, dopo aver fatto sosta al bar andiamo, a piedi, in cima fino a giungere al posto chiamato



Trabocchetto.

E' ora di pranzo e scendiamo fino a giungere al piccolo laghetto



dove, sotto gli alberi facciamo la sosta.

Riprendiamo il nostro cammino, superiamo Maiolo e vediamo ,



arroccato, il castello di San Leo.



Giunti a Novafeltria decidiamo di andare a Peticara dove facciamo una breve sosta sotto l'imponente roccia che sovrasta il piccolo paese.

Qui ritorneremo per vedere le miniere.





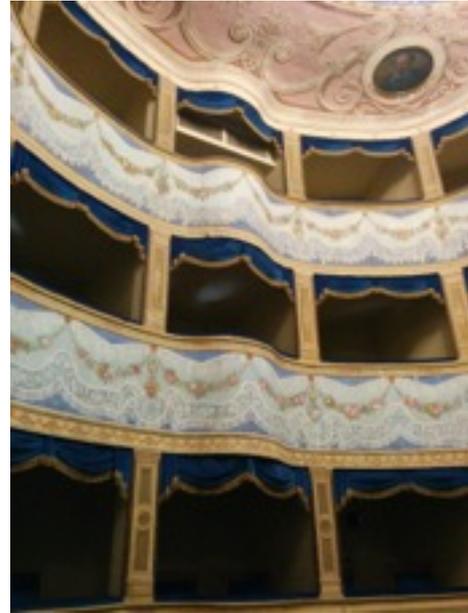
Finalmente arriviamo a S. Agata Feltria. Per prima cosa andiamo a vedere il convento dei Cappuccini. Poi arrivati in centro andiamo a vedere la

chiesa di San Girolamo sede anche di un Museo ma che troviamo chiusa. Ora siamo in paese e per prima cosa vediamo la famosa scala con la chiocciola arrivati nella



piazza, abbiamo la fortuna di trovare aperto il piccolo Teatro, che andiamo subito a visitare.





L'interno è veramente ben tenuto e bello. Proseguiamo nella visita e andiamo a vedere le altre fontane decorate.



Il piccolo borgo è veramente bello ed accogliente, con scorci medievali.





Anche la piccola chiesa è particolare. Saliamo per ripide scale fino ad arrivare al Castello delle fiabe che domina il paese. È sede di un museo delle fiabe, purtroppo

è chiuso. Da qui si gode un bel panorama e si riesce a vedere anche il grande



parcheggio per i camper. Lasciamo questo bel Borgo e riprendiamo la strada per

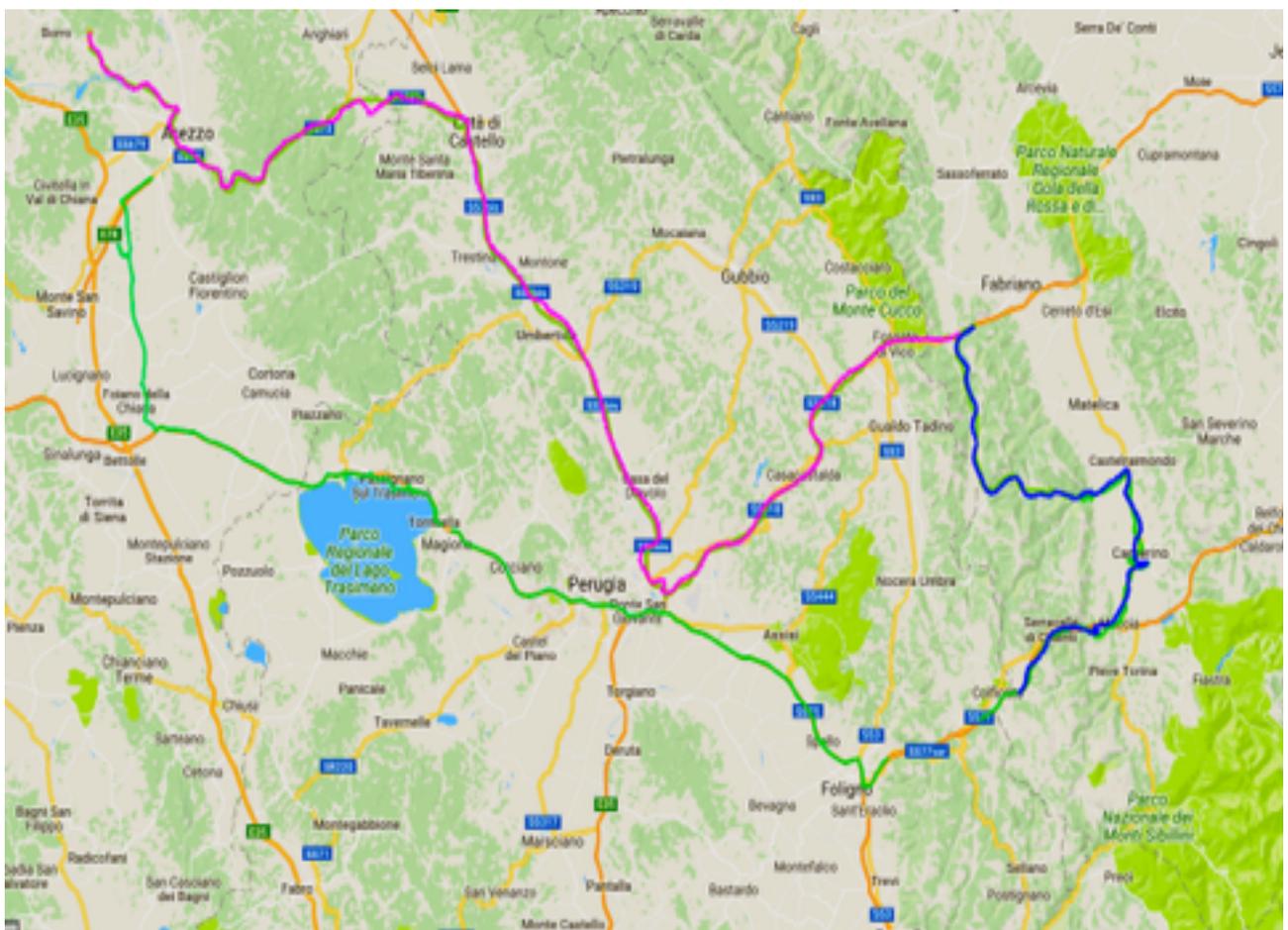
tornare a casa.



Per il periodo rimanente del mese di Luglio e fino alla fine di Agosto abbiamo deciso -a causa del gran caldo - di non fare uscite con il camper ma di rimanere a casa, in considerazione che qui stiamo al fresco!

23 agosto 2017

**una brevissima escursione a
Pioraco - Camerino - Foligno-**



Dopo aver preso un buon caffè a Umbertide (cittadina che merita sicuramente una visita) proseguiamo sulla E45 fino a Valfabbrica per prendere poi la superstrada che arriva fino ad Ancona.

Giunti a Fabriano lasciamo la superstrada. Prendiamo la provinciale che fra curve e saliscendi entra nella valle dell'esimo fino a raggiungere un posto ameno. PIORACO.

“Incastonato in mezzo a tre monti che lo sovrastano, Pioraco si apre a ponente sulla vallata del fiume Potenza. Il fascino discreto di un antico avamposto romano, il colore delle pietre medievali, la leggiadria di un pittoresco paese dell'Appennino ben si compendiano in Pioraco. Le origini di Pioraco si fanno risalire alla preistoria, molteplici reperti, attualmente esposti nei musei archeologici di Perugia ed Ancona, testimoniano primitivi insediamenti umani nelle grotte dei suoi monti. Fu in seguito antica “stazio romana”, Prolaqueum, sita sulla Camellaria, diramazione dell'antica Via Flaminia nel tratto Nuceria - Dubios - Prolaqueum - Settempedana (itinerario di Antonino Pio). Nel Medio Evo “e' castel murato et ha la torre”, caratterizzato dalle antichissime botteghe per la fabbricazione della carta; fu anche presidio fortificato del Ducato di Camerino durante la Signoria dei Varano. Oggi e' un centro prettamente industriale, sempre legato alla produzione della carta”.

Facciamo sosta vicino al centro sulle rive del piccolo fiume che si getta nel Potenza.



Le cartiere di Pioraco

Il documento più antico relativo alle cartiere è la nota di acquisto di un mercante fabrianese: la carta reca in filigrana il segno della lepre (lepre) e del drago. È datata 1363-1366. Alcune situazioni di fatto fanno supporre che l'industria fu introdotta alla fine del '200 in occasione di una crisi passeggera delle cartiere di Fabriano. Nel '500 le cartiere erano una decina, disposte lungo piccole cascate. I Da Varano, padroni della "cinciara" (il commercio degli stracci) concorsero allo sviluppo delle cartiere e ne trassero vantaggi. Pioraco e Fabriano entrarono in crisi nel '700 per mancanza di materia prima: lino e canapa. Anche Napoleone danneggiò l'industria con alcuni restrizioni.

Il secolo scorso segna la ripresa. Giuseppe Mataloni prima, Giovanni Miliani poi fondarono le cartiere più consistenti. Nel 1878, alla prima statistica ufficiale del nuovo stato italiano, Pioraco comparve con cinque stabilimenti che si ridussero a quattro nel 1896 (uno Mataloni, due Miliani, uno Franceschini), finché non sono state riunite in una sola (1912). Gli addetti rappresentavano il 43% della popolazione attiva, dato che i lavoratori sono tutti piorachesi. Il collegamento alle cartiere di Fabriano e Castelraimondo crea un vincolo di certezza all'avvenire di Pioraco: la comunità nazionale è coinvolta nelle sorti di questo piccolo triangolo industriale.



Dal parcheggio raggiungiamo la chiesa di San Francesco ed il convento francescano.

Da qui iniziamo il nostro percorso in un sentiero sulla roccia per raggiungere il

sentiero naturalistico "Li Vurgacci".



Prima di partire abbiamo letto alcune recensioni sul paese e notato che c'era un percorso naturalistico immerso nella natura, denominato

Li Vurgacci

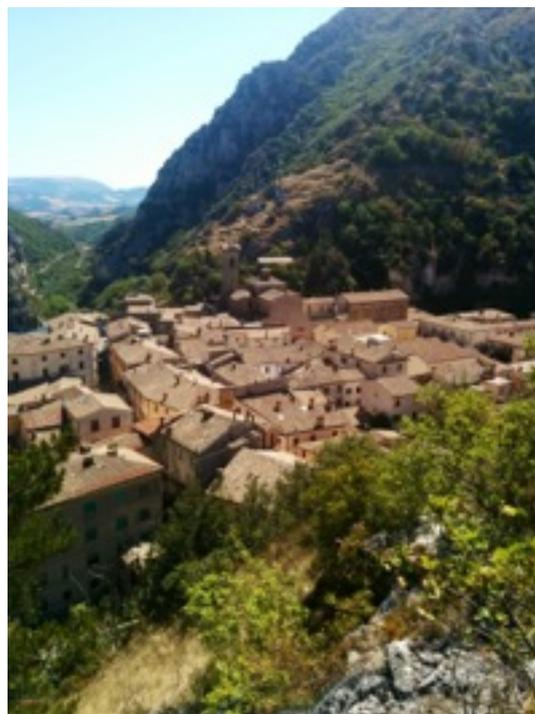
“ La dove le acque del fiume Potenza attraversano Pioraco dando vita ad una serie di cascate, gorgi, fosse e forre create da anni ed anni di erosione, inizia il Sentiero de “Li Vurgacci”.

Immersi nel verde della natura, si possono osservare resti di età romana ed incontrare anche dei “mostri”. Queste sculture, create nella roccia dalle sapienti mani di Antonio Ciccarelli, ravvivano un angolo a loro dedicato: “La Fossa dei Mostri”.

Il percorso pedonale su ponti e passerelle di legno, si snoda per circa 500 metri lungo le sponde del fiume ed è percorribile in un ora circa”.

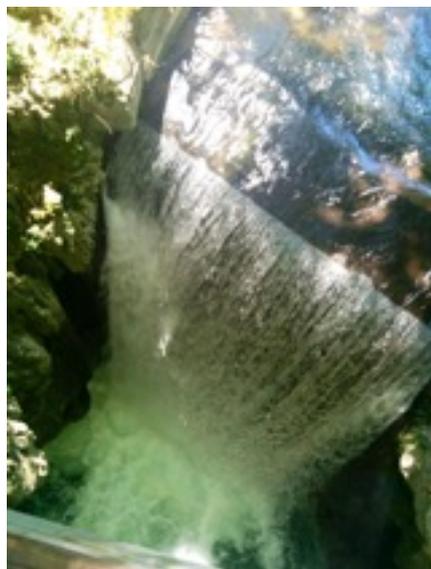
Entrati nel sentiero, agevole nella prima parte, arriviamo dove c'è una croce e da qui godiamo di un bel panorama sulla piccola cittadina.

Seguitiamo il percorso verso la cartiera fino ad arrivare alle cascate del fiume. Siamo

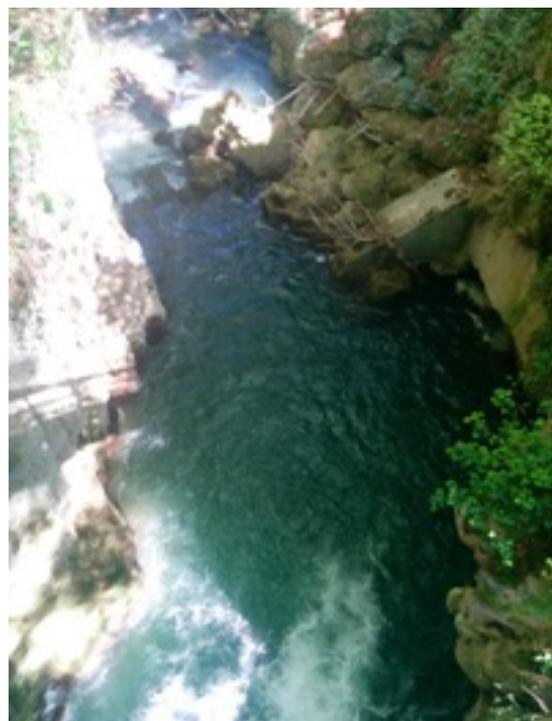


immersi nella vegetazione, il frastuono delle cascate sovrasta le nostri voci.

Giunti al ponte che attraversa il fiume vediamo che il percorso che ci avrebbe condotto a vedere le sculture è stato chiuso a causa del terremoto



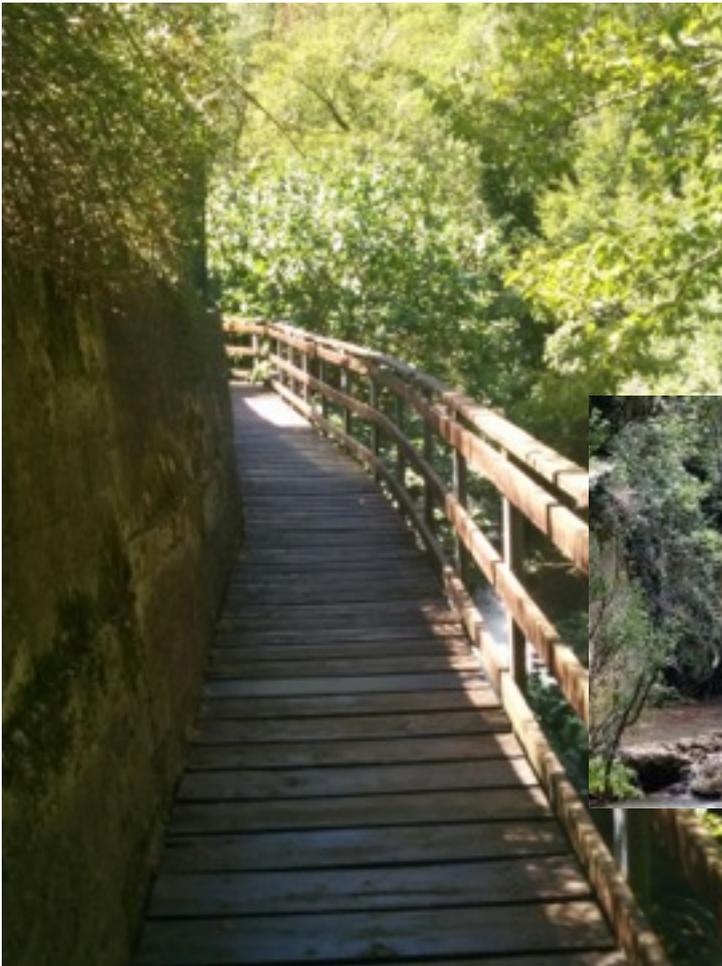
recente che ha reso debole la roccia sopra il sentiero. Siamo rimasti



male, non possiamo andare a vedere la parte più bella del sentiero. Superato il ponte abbiamo la fortuna

di vedere le fotografie che hanno scattato prima di chiudere il passaggio.





Non ci resta che superare l'ultima passerella sopra la prorompente cascata ed entrare nel piccolo paese.



facciamo un giro e notiamo che molte case e chiese sono

“incartate” con legni e ferri che le sorreggono.

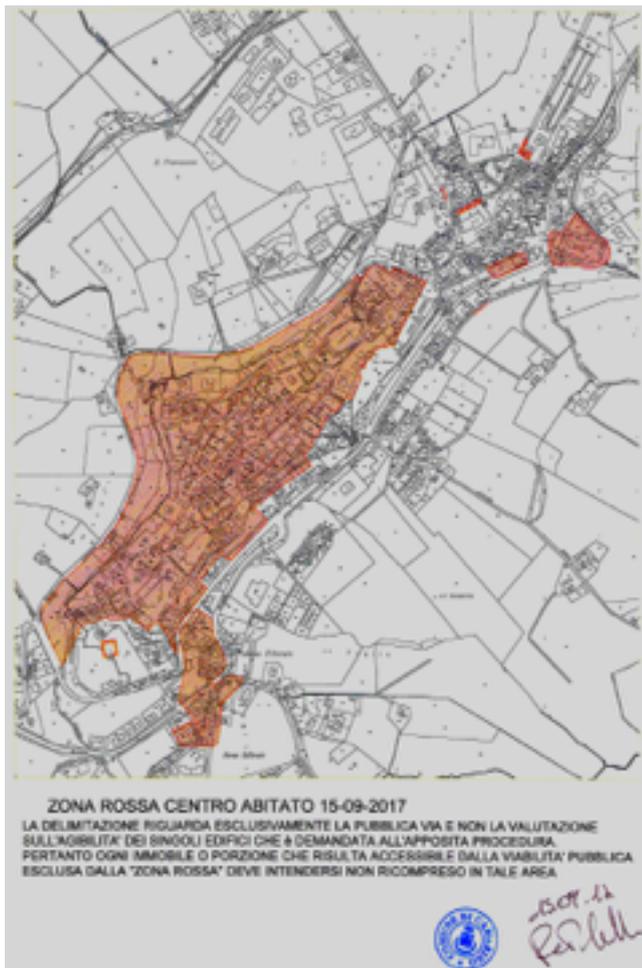
Si è fatta ora di pranzo, prendiamo un succulento panino che gustiamo in riva al fiume confortati dal rumore delle acque che scorrono veloci.

Decidiamo di proseguire il nostro itinerario e trascorrere il resto della giornata per la visita di Camerino. Percorriamo pochi chilometri e già siamo alle porte della cittadina. Andiamo subito al grande piazzale del parcheggio auto e camper ma..... troviamo sbarrato



l'ingresso. Una breve sosta in uno spiazzo vicino al polo universitario ci consente di arrivare alla porta che conduce nel centro del paese ma notiamo il cartello “zona Rossa”.

Il tempo di fare una foto e andiamo verso l'altro parcheggio-area di sosta che però è molto distante dal centro e poiché abbiamo visto che tutte le strade di accesso alla



cittadina sono interdette al traffico motorizzato decidiamo di soprassedere dalla visita.

Passiamo sotto le mura e vediamo edifici crollati, altri puntellati.

Lasciamo Camerino e ci dirigiamo verso Foligno.

Lungo la strada attraversiamo piccolissimi centri abitati ed anche qui vediamo paesi fantasma, mezzi distrutti dal terremoto.



Che desolazione ! Con la superstrada arriviamo presto a Foligno , dopo una breve sosta decidiamo di rientrare, quindi proseguiamo per Perugia dove troviamo un notevole traffico.

Giunti al lago Trasimeno andiamo a vedere un nuovo campeggio, bello curato e...caro e abbastanza lontano da Passignano dove andiamo a vedere l'area di sosta sul piazzale delle imbarcazioni che troviamo molto poco curata e cara per quello che offre.

Facciamo una sosta a Punta Navaccia di Tuoro e vediamo il campeggio affollato e trovato ...come lo avevamo visto 10-20 anni fa!. Niente, rientriamo a casa.

12 settembre

Rimini- Gradara- Fano- Senigallia- Morro D'Alba-Jesi

Negli anni passati siamo stati molte volte a Rimini ma solo come turisti estivi , giusto per un buon pranzo di pesce o per fare un bagno.

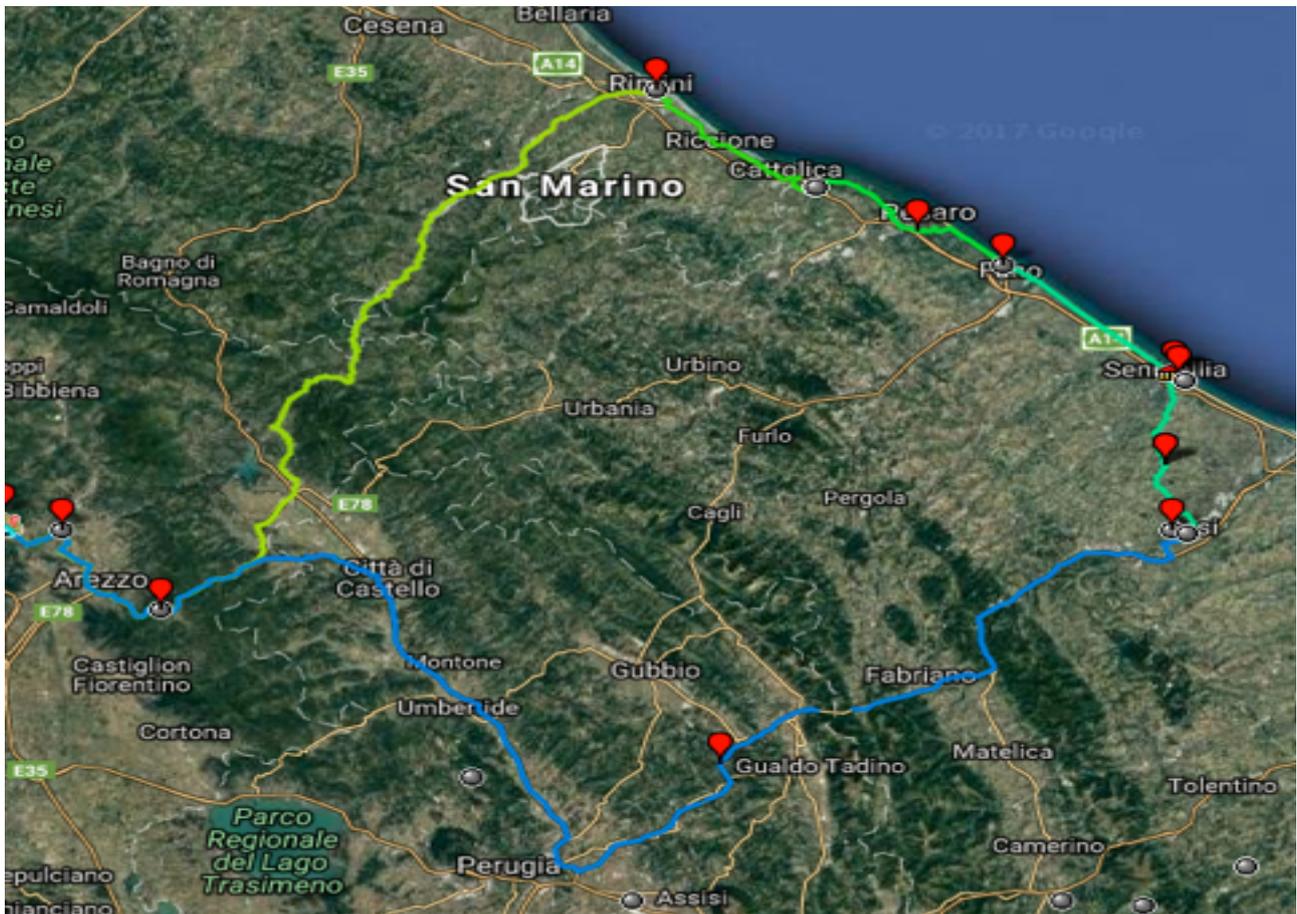
Oggi abbiamo intenzione di andare a vedere la città e fare sosta nel grande parcheggio davanti all'anfiteatro proprio in centro. Alle 11 arriviamo e possiamo vedere il famoso Ponte di

Tiberio
e poco
d o p o



passiamo proprio davanti alla Rocca di Sigismondo Malatesta.

L'itinerario :



Proseguiamo lentamente tanto da ammirare l'imponente Arco di Augusto.

Alle 11,30 siamo già sistemati nel grande piazzale e, proprio davanti a noi vediamo l'Anfiteatro Romano eretto nel II secolo d.C.



In considerazione che oggi è una bellissima giornata, decidiamo di fare una lunga passeggiata lungo i viali a mare, prendiamo il sottopasso e in poco tempo siamo nella spiaggia.

Arriviamo davanti al Grand Hotel Rimini , sempre bello, poi alla grande ruota panoramica. Terminati i viali percorriamo il canale e facciamo ritorno al camper attraversando tutta la città e tralasciamo la visita del centro per oggi pomeriggio.

Dopo pranzo , superato l'anfiteatro romano, andiamo a vedere il museo ospitato nell'ex convento dei Gesuiti.

Si passa per piazza Ferrari, dove diamo uno sguardo agli scavi che hanno portato alla luce la Domus del Chirurgo, un edificio di epoca romana che conserva la tipica pavimentazione a mosaico e facciamo una breve sosta nella gelateria più chic di Rimini, successivamente andiamo diretti verso il Tempio Malatestiano



Non è un caso che si chiami Tempio e non Chiesa, perché in effetti il suo aspetto e le sue raffigurazioni non sono quelle classiche di santi e profeti, ma è ricco di



molti simboli “pagani” come segni zodiacali e riferimenti alle arti liberali e alle scienze. Voluto da Malatesta, il suo intento era quello di celebrare lui e la sua stirpe e per costruirlo coinvolse alcuni tra i più insigni artisti del tempo come Leon Battista Alberti che ne progettò la struttura e Piero della Francesca e Agostino di Duccio per realizzare affreschi e sculture. E’ aperto e possiamo visitare il suo interno con tutta calma.



Riprendiamo il nostro cammino ed arriviamo in Piazza Cavour dove da un lato ci sono negozi e caffè, e dall'altro solenni palazzi, come Palazzo Garampi (sede del Comune), Palazzo dell'Arengo ed il Palazzo del Podestà. In fondo alla piazza, il bellissimo Teatro Comunale, in stile neoclassico, inaugurato nel



1857 da Giuseppe Verdi. In mezzo alla piazza trovano posto anche la statua di Paolo V e la Fontana della Pigna e, alle sue spalle l'antica Pescheria di Rimini, oggi luogo di ritrovo per i giovani.

Una sosta all'interno del mercato coperto, compriamo un coda di rospo per la cena di stasera. Al ritorno nel parcheggio Antero nota un cartello sul quale sta scritto che il mercoledì non si può effettuare carico/scarico perché c'è il mercato.

Ci interessiamo al riguardo e decidiamo di vedere l'indomani questo famoso grandissimo mercato.



MERCOLEDI 13/9

Leggiamo da internet che il mercato di Rimini è il più grande dell'Emilia-Romagna e occupa tutto il Centro storico in un'area di quasi 30.000 mq.

Quando abbiamo superato l'anfiteatro ci troviamo immersi tra le bancarelle del mercato e ci rendiamo conto che è veramente immenso e molto popolato. La gente fa acquisti e tutti hanno le borse con gli acquisti fatti. Gli ambulanti con il tipico accento romagnolo e gli anziani che commentano.

Abbiamo fatto ora di pranzo, nel mercato coperto nel reparto pescheria affollata all'inverosimile acquistiamo un pò di triglie .

Lasciamo Rimini e proseguiamo il nostro percorso fino ad arrivare a Gradara.

Il castello di Gradara



è un castello- fortezza medievale, protetto da due cinte murarie, la più esterna delle quali si estende per quasi 800 metri, rendendo la struttura imponente.

La Rocca ha fatto da sfondo al tragico

amore tra Paolo e Francesca, moglie di suo fratello Gianciotto, cantato da Dante nella Divina commedia.

Quando lasciamo la superstrada vediamo il colle di Gradara dominato dalla maestosa Rocca ci avviciniamo al centro storico fino ad arrivare al parcheggio dei Cipressi, proprio sotto la Rocca.





Il parcheggio è gestito da una signora che, prima di entrare, ci avvisa che il costo della

sosta è 5 euro per 6 ore, non c'è corrente elettrica (rotta), non c'è scarico e c'è una sola cannella; se vogliamo trascorrere la notte il costo è di 15 euro. Facciamo presente che, non essendoci la possibilità di scaricare e non potendo allacciarsi alla corrente elettrica, ci sembra abbastanza caro in quanto, in realtà, si tratta di un semplice posteggio seppur in ottima posizione. Ma a nulla valgono le nostre osservazioni. Decidiamo di pagare solo per 6 ore e la sera andare in altro luogo per la sosta notturna (magari a Fano dove è possibile scaricare).



Comunque il sole è ancora alto in cielo ed abbiamo tutto il tempo per visitare la rocca con calma.

Arrivati alla biglietteria optiamo per la visita completa e quindi per prima cosa andiamo nei camminamenti di ronda.



Saliamo ripide scale in legno e siamo nei camminamenti che cingono il castello in doppio anello proteggendo e rendendo inespugnabile la superba rocca.

Da qui è possibile ammirare la struttura delle mura, con le sue feritoie e la merlatura, oltre ad un bellissimo panorama.

Terminato il percorso sulle mura entriamo nel cortile d'onore della Rocca. Nel suo interno si affaccia il



mastio o torre maestra che ospita la Sala

delle Torture. Proseguiamo negli appartamenti del piano nobile dove troviamo e possiamo ammirare varie sale come quelle di

Sigismondo e Isotta, sala della Passione, il camerino di Lucrezia Borgia e la camera del Cardinale, sala dei putti, sala



del consiglio, la cappella e , per ultima la camera di Francesca dove vissero

una leggendaria e tragica storia d'amore Paolo e Francesca, sfortunati amanti



cantati da Dante nel V Canto dell'Inferno, che all'interno delle sue mura

consumarono la loro passione e trovarono la morte.

Terminata la visita torniamo al parcheggio e riprendiamo la strada per arrivare a Fano dove trascorriamo la notte.



Giovedì 14 settembre

Partiamo presto e percorriamo pochi chilometri per arrivare a Senigallia. Una breve sosta per vedere la Rocca Roverasca e poi andiamo a vedere l'area di sosta. E' presto, decidiamo di non sostare ma di proseguire per Morro D'Alba dove sappiamo esserci delle ottime cantine dove viene prodotto il vino Lacrima di Morro d'Alba, vino DOC,



ottenuto dal vitigno autoctono lacrima e conosciuto già al tempo dei romani. Deve il suo nome alla particolare goccia (chiamata appunto lacrima) che fuoriesce dal grappolo d'uva quando essa giunge a maturazione.

La strada è tutta in saliscendi e quando arriviamo all'area di sosta camper , tanto decantata, la troviamo in semi abbandono.



Decidiamo di non fermarci e facciamo sosta sotto le mura della piccola cittadina che ancora conserva molte testimonianze del passato e vanta un primato: è infatti l'unico borgo italiano fortificato ad avere una camminamento di ronda, la Scarpa, lungo tutte le mura, coperto e fiancheggiato da arcate.

A piedi entriamo nel famoso camminamento, da qui godiamo di un bel panorama sulle valli circostanti. Terminata la visita del borgo, andiamo



alla ricerca della azienda agricola Vicari produttrice della miglior lacrima di Morro.

Entriamo e chiediamo informazioni, purtroppo - forse per nostra incompetenza- i vini ci sembrano tutti molto cari

(da 8 a 120 euro per bottiglia) per cui rinunciamo all'acquisto.

E' ancora giorno, proseguiamo fino ad arrivare a Jesi dove facciamo sosta proprio sotto le mura. Qui trascorriamo il resto della giornata.

